

## TI PRESENTO IL TESTO

**L'autore** Tommaso Percivale (1977) è piemontese e ha svolto diversi mestieri, tra cui l'inventore di giochi, prima di dedicarsi alla scrittura; attualmente, ha al suo attivo diversi libri per ragazzi.

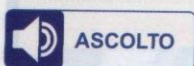
**Che cosa racconta** In un paese degli Appennini, durante il regime fascista, un giovane ragazzo idealista si confronta con il padre, uomo concreto che vorrebbe imporgli un modello di vita già predefinito.

**La tipologia** Testo narrativo realistico, romanzo di formazione.

LUNGHEZZA ... CONTENUTO ... LESSICO ...

Tommaso Percivale

PER PASSIONE



# La testa tra le nuvole

Pruneto era un piccolissimo paese dell'Appennino. Uno di quei luoghi che se ne stanno rannicchiati nelle tasche del tempo e si lasciano trascinare da un'epoca all'altra senza cambiare mai. Incastonato<sup>1</sup> in una costa rocciosa, da lì dominava tutta la valletta sottostante. Più giù il fiume Orzo tagliava la valle in due, con i campi a tamponare la ferita. Unica attività industriale della zona era la segheria Rocca, di proprietà del sindaco.

A Pruneto vivevano sì e no trecento persone e almeno il doppio di animali domestici tra cani, gatti, conigli, mucche e maiali. Solo pochi vivevano in paese: la maggior parte viveva sparpagliata nelle campagne. Gianni abitava nella cascina dei suoi, a una ventina di minuti di cammino dal villaggio: un vecchio casolare ben tenuto, con tanto di stalle recinti per i cavalli che allevava suo papà. Il ragazzo passava le sue giornate tra un'inforcata di fieno e una badilata di letame, ma tutti i giorni c'era un momento che aspettava con impazienza. Via via che le giornate passavano, invece di essere sempre più stanco, Gianni si ringalluzziva ansioso di arrivare al suo momento segreto.

E quella sera mancava poco, ormai.

«Oh! Gianni, mi ascolti?» Il padre del ragazzo, seduto a tavola accanto a lui, gli scrollò un braccio. «Gianni?»

Davanti a loro, i piatti fondi che fino a poco prima avevano contenuto minestrone ora erano un campo di battaglia. Una stufa di ghisa scaldava la stanza e di quando in quando tossicchiava, scossa dallo scoppio del tiro della legna ardente.

Il viso tondo e baffuto di Corrado fissava Gianni come si fissa una bestia rara e sconosciuta. Da un po' di tempo, l'uomo non capiva più niente di suo figlio. Quand'era successo, quand'è che aveva perso il controllo

1. **Incastonato**: incastrato, inserito a forza.

2. **si ringalluzziva**: diventava più vivace e allegro.

Non ne aveva idea. Ma la cosa non gli piaceva affatto.

«E lascialo stare!» intervenne Marta, la moglie, iniziando a sprecchiare. «Non vedi che è perso nei suoi pensieri?»

«Non mi piace, non mi piace,» borbottò Corrado. «La testa tra le nuvole può andar bene quando sei bambino. Ma ormai sei cresciuto, devi pensare alle cose serie.»

«Tipo i soldi?» Gianni ritirò il braccio da sotto la manona del padre. Aveva già sentito quel discorso un milione di volte.

«Come i soldi, certo.» Corrado incrociò le mani sulla pancia e si appoggiò allo schienale. «Se non hai di che mangiare, come pensi di mettere su casa? Di sposarti? Di avere dei figli?»

Gianni nicchiò.<sup>3</sup> «E se non le volessi, queste cose?»

Corrado liquidò l'ipotesi con un sorriso: «Non dire stupidaggini. Non esistono altre cose».

L'uomo si accese la pipa e iniziò a fumare. Riccioli grigi e azzurrini presero a capriolare<sup>4</sup> sopra la tavola, mentre padre e figlio aspettavano in silenzio che uno dei due desse ragione all'altro.

«Ma tu hai sempre voluto fare l'allevatore?» chiese infine Gianni.

Corrado espirò una lunga boccata di fumo. Per un istante, un istante appena, sembrò indeciso su quale risposta scegliere. Gianni se ne accorse e iniziò a studiare il viso del padre con più interesse.

«Che domande,» sbottò l'uomo. «Certo che volevo! Mio padre era uno dei migliori! Lo sai che nel 1897 il suo Fulmine vinse il Gran Premio della Lombardia?» Corrado indicò con il mento il trofeo luccicante sistemato al centro della piattaiola.

«Quello stallone gli ha permesso di comprare questa casa, sai. Dobbiamo molto alla sua attività. Per me è un onore fare il suo mestiere!»

Gianni accennò un debole sorriso. Per un attimo aveva sperato in una rivelazione, qualche confessione di suo papà che per una volta lo facesse sentire meno solo, meno lontano da lui, meno sbagliato. Invece il padre aveva scelto la risposta di sempre. Peccato.

«Ma non volevi fare il marinaio?» s'intromise Marta. «Eri scappato a Genova per imbarcarti, non ti ricordi? Ti hanno trovato che stavi già strofinando il ponte con uno straccio, pensa te!»<sup>5</sup>

L'omone avvampò e iniziò a tossicchiare. «Un colpo di testa, che c'entra. Sono stato giovane anch'io, che diamine! Ma il buonsenso ha avuto la meglio e guardatemi ora: ho una bella moglie, un figliolo in gamba e dieci, dico *dieci*, cavalli nella stalla!»

Gianni fissò in silenzio la tovaglia a quadretti bianchi e rosa.

«Senti, ma cos'è che non ti piace dei cavalli?» insistette il padre. «Sono bestie nobili, eleganti. E l'allevatore è un mestiere che rende bene.»

«Non ho niente contro i cavalli!» replicò Gianni. «Che c'entra. Solo che...»

<sup>3</sup>nicchiò: tentennò, esitò.  
<sup>4</sup>capriolare: letteralmente fa-  
 zionare; qui indica le volute  
 che escono dalla pipa.  
<sup>5</sup>pensa te!: esclamazione col-  
 le che esprime sorpresa.

«Solo che?»

«Niente. Senti, lasciamo perdere.»

Corrado stava per ribattere, ma Marta intervenne prontamente: paniere e un profumo di mele e vaniglia inondò la cucina.

«Stasera torta!» esclamò, posando un vassoio con il dolce al centro tavolo. «Bella, eh?»

Il marito mise da parte immediatamente i ragionamenti sulla vita e avvicinò il viso alla torta per annusarla meglio.

«Mmmh...»

Marta tagliò due fette grandi e una minuscola. «Tu poca che sei a ta,» disse al marito, sistemando la misera fettina al centro del suo piatto. «Il dottore non vuole.»

«Se il dottore non vuole può anche non mangiarla, la torta,» replicò sollevando il piattino da un lato. «Guarda che roba, anche un fringuello ne vorrebbe di più!»

«Oh, poche storie,» tagliò corto Marta. «Mastica piano e durerà come una fetta normale.»

Poi strizzò l'occhio al figlio. In cucina era lei la padrona.

Il momento che Gianni aspettava veniva subito dopo cena.

Invece di andare a dormire, il ragazzo sgattaiolò fuori casa e si arrampicò sulla scala del fienile. Prima di arrivare in cima lanciò un'occhiata ai dintorni: tutto a posto, non l'aveva visto nessuno. Un

zozzo e si rifugiò tra le braccia delle ombre. Il fienile era una specie di laio ricavato sopra le stalle, regno incontrastato<sup>6</sup> di spifferi e mosche.

Gianni aveva scovato un punto particolare, proprio a ridosso del muro a sud, in cui certi mattoni erano crollati: da lì si vedeva tutta

la valle di Pruneto. La brezza serale teneva lontani i moschini e il sole, bat

tendo tutto il giorno, scaldava le pietre che al tramonto rilasciavano un dolce tepore.

6. **incontrastato**: indiscusso, sicuro.



Il posto ideale per starsene in pace, lontano da tutti.

Per Gianni era più di un semplice rifugio. Sotto l'apertura aveva nascosto una cassetta di latta con i suoi tesori più preziosi: una candela, qualche fiammifero.

E soprattutto, libri.

I libri erano la sua passione, il suo nido. Gli covavano<sup>7</sup> la testa e il cuore, piantandovi semi generosi. Leggendo Gianni viveva vite che esistevano solo sulla carta, ma proprio per questo erano preziose, intoccabili. Le pagine gialline, l'inchiostro scuro, il profumo polveroso e segreto della carta consumata... così lontano dall'afrore pungente,<sup>8</sup> selvaggio del letame e delle bestie che curava ogni giorno.

Alla tenue luce del moccolo<sup>9</sup> acceso, Gianni lasciava Pruneto ed era ai Caraibi, in Malesia, al Polo Nord. E non era più il figlio di un allevatore: era un pirata, un capitano, un bandito. Nella cassetta c'era posto per tre o quattro libri impilati per volta. Qualcuno veniva dalla piccola biblioteca di don Averno, qualcun altro dalla biblioteca del padre di Ettore, qualcun altro ancora da vecchi bauli di famiglia.

Gianni prese il volume più in alto, quello che stava leggendo in quel momento. *Ventimila leghe sotto i mari*, di Giulio Verne. Sfiò la copertina verde e gialla, su cui un lucido sottomarino nero illuminava una piovra gigantesca. Quanto gli piaceva!

T. Percivale, *Ribelli in fuga*, Einaudi Ragazzi

covavano: gli facevano

pungente: odore

molto: candela.

# PROGETTO ORIENTAMENTO

CITTADINANZA

## miei interessi

Scegliere in modo ragionato il tuo futuro corso scolastico o lavorativo, devi tenere conto dei tuoi interessi, oltre che delle tue capacità e abilità.

Usa una crocetta quali sono i tuoi principali interessi, mettendo una crocetta molto, poco, per niente.



	Molto	Poco	Per niente
• Ti piace scrivere relazioni, articoli per giornalini, cronache?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ami immaginare storie e scrivere racconti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ami i libri e la lettura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piacciono le lingue straniere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ami le attività scientifiche?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piacciono la matematica e l'economia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piacciono la musica e suonare uno strumento musicale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti interessa il mondo dello spettacolo (teatro, danza, cinema...)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Hai interessi artistici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piacciono le attività sportive?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti interessi ai problemi degli altri e vorresti aiutarli a risolverli?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piace progettare e realizzare disegni tecnici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti interessano i problemi dell'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piace il giardinaggio o per esempio coltivare frutta e verdura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ami occuparti degli animali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sei interessato al mondo informatico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piace girare il mondo e conoscere posti nuovi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ami dare una mano in cucina e inventare piatti nuovi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti piace riparare oggetti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sei interessato al mondo della meccanica e dei motori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ti interessano i lavori che ti mettono a contatto del pubblico (per esempio negozi, turismo...)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Altro .....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>